

Operaio morto, tre indagati Sciopero e presidio in stazione

La morte di Attilio Franzini, l'operaio 47enne investito venerdì scorso da un Intercity vicino alla stazione di San Giorgio di Piano, è «un altro omicidio sul lavoro, un'altra vittima del sistema degli appalti». Lo hanno gridato al microfono sindacati e istituzioni davanti alle centinaia di persone che ieri si sono riunite sotto la

pioggia nel piazzale della stazione di Bologna, in occasione dello sciopero di due ore.

di **Bettazzi** ● a pagina 7

la Repubblica
Cronaca di Bologna
9 ottobre 2024

Operaio morto, tre indagati E lo sciopero di tutti i sindacati

Sotto inchiesta il responsabile sicurezza di Rfi e due rappresentanti della ditta Salcef
In centinaia sotto la pioggia nel piazzale della stazione per ricordare Attilio Franzini

di **Marco Bettazzi**

La morte di Attilio Franzini, l'operaio 47enne investito venerdì scorso da un Intercity vicino alla stazione di San Giorgio di Piano, è «un altro omicidio sul lavoro, un'altra vittima del sistema degli appalti». Lo hanno gridato al microfono sindacati e istituzioni davanti alle centinaia di persone che ieri si sono riunite sotto la pioggia nel piazzale della stazione di Bologna, in occasione dello sciopero di due ore indetto per chiedere più sicurezza sul lavoro. Intanto ci sono i primi tre indagati nell'inchiesta aperta dalla procura per omicidio colposo. Si tratta del preposto alla sicurezza di Rfi e di due rappresentanti della Salcef, la ditta titolare del cantiere in appalto teatro della tragedia, entrambi incaricati della sicurezza di quei lavori. L'iscrizione sul registro degli indagati è un atto dovuto, necessario per consentire agli stessi indagati di difendersi, ed è stata disposta dal pm Luca Venturi sulla base dell'informativa della polizia ferrovia-

ria. In questi giorni la polizia ha interrogato i colleghi di Franzini che erano con lui quella notte e ora assieme all'Ausl si dovrà approfondire la dinamica dell'incidente, verificare il rispetto dei protocolli di sicurezza e analizzare la scatola nera in dotazione a treni di questo tipo. I responsabili della sicurezza di Rfi avevano visitato proprio la sera dell'incidente quel cantiere e non erano emerse irregolarità. Resta da capire perché ad attività già terminate Franzini abbia attraversato il primo binario, l'unico su cui la circolazione dei treni era già ripresa. «Chiediamo il reato di omicidio sul lavoro», attacca dal palco Stefano Lombardi, della Uilm, mentre Aldo Cosenza, della Fit Cisl, spiega che «dobbiamo far diventare la sicurezza un'ossessione». Parla di «omicidio sul lavoro» anche Simone Selmi, segretario della Fiom Cgil, che chiede di uscire «dalla retorica dell'errore umano, perché si tratta di sottovalutazioni e speculazioni finanziarie». Presenti anche molti sindaci dell'area metropolitana

(hanno aderito in 46), compreso Paolo Crescimbeni di San Giorgio di Piano, secondo cui «le leggi sulla sicurezza non funzionano». «Questa tragedia non può essere liquidata come una tragica fatalità - aggiunge la vicesindaca di Bologna Emily Clancy - perché è la conseguenza di politiche che mettono il profitto al di sopra della sicurezza». Presente anche l'assessore regionale Vincenzo Colla, esponenti di Pd e Coalizione civica, il candidato di centrosinistra alla Regione Michele de Pascale. I lavoratori poi invadono rumorosamente l'atrio della stazione, con fischi e applausi: Rfi, lamentano i sindacati, non ha consentito la lettura del documento dello sciopero nell'atrio.